MANODOPERA ILLEGALE: ‘PROCURA HA DATO RAGIONE A NOSTRA DENUNCIA’

30 Luglio 2015

L’AQUILA – “Un anno fa avevamo presentato un esposto alla Procura della Repubblica e i fatti di oggi hanno confermato che i nostri sospetti erano fondati”, così Umberto Trasatti, segretario provinciale della Cgil dell’Aquila, ha commentato ad *AbruzzoWeb* l’indagine transanazionale ‘Social dumping’ che ha portato questa mattina all’esecuzione di sei ordinanze di custodia cautelare.

“L’esposto che abbiamo presentato un anno fa era nato grazie al lavoro della Fillea, la nostra federazione di categoria dell’edilizia. Ogni giorno – ha continuato Trasatti – frequentiamo i cantieri e proprio in quelle circostanze avevamo rilevato delle anomalie, ma non ci siamo fermati lì. Abbiamo promosso degli approfondimenti sulle condizioni dei lavoratori nei cantieri e alla fine, con l’aiuto dei nostri avvocati, avevamo presentato l’esposto alla Procura. Un anno fa ci abbiamo messo la faccia, le nostre firme, il simbolo della Cgil”.

L’esposto della Cgil aveva voluto segnalare diversi casi di irregolarità che si presentavano nei cantieri della ricostruzione aquilana.

Il caso, poi è stato preso in carico dalla Procura che ha portato avanti le indagini fino ai primi arresti di questa mattina.

“I fatti di oggi hanno confermato quello che avevamo sottolineato. Il nostro esposto, infatti, denunciava una crescita di fenomeni pericolosi tra cui il ‘distacco comunitario’, uno strumento che è usato per aggirare le regole e i contratti. Sabato mattina faremo una conferenza stampa insieme alla Fillea per tornare a parlare dell’esposto che avevamo presentato. A oggi possiamo dire che la Magistratura ha fatto il suo corso e la Procura questa mattina ci ha ringraziato per il lavoro che abbiamo svolto. L’inchiesta chiaramente non è ancora conclusa. Nell’esposto – ha spiegato il segretario provinciale – avevamo segnalato i casi in cui secondo noi c’erano situazioni di sfruttamento della manodopera, a supporto della nostra tesi avevamo presentato anche i dati che eravamo riusciti a raccogliere. La Procura, poi, ha continuato le indagini anche tramite intercettazioni che hanno dato la possibilità di rilevare le irregolarità di cui ora si sta parlando”.

Una vera e propria questione sulla legalità, che non è nata in questi giorni, ma che anzi va avanti da molto tempo e a diversi livelli territoriali.

“Quello che voglio sottolineare è che la nostra battaglia sulla legalità e sulla trasparenza è una battaglia giusta, la Cgil nel 2013 aveva denunciato il caso dei lavoratori che venivano accompagnati in banca ed erano obbligati a restituire una parte del loro stipendio, all’epoca venimmo attaccati, ma anche in quel caso le indagini ci avevano dato ragione. Questi non sono ‘casi sporadici’ – ha continuato Trasatti – a livello nazionale ci stiamo battendo per una nuova legge sugli appalti pubblici, un ambito in cui c’è bisogno di più trasparenza. A livello locale ci stiamo confrontando con la nuova legge sulla ricostruzione. Come Cgil abbiamo presentato emendamenti alla legge, il nostro obiettivo è sempre la tutela dei lavoratori e dei cittadini. Sappiamo che in questo Paese impera la corruzione, questa quindi è la battaglia delle battaglie e per questo spingiamo per un rafforzamento degli organismi di controllo”.

“Voglio ringraziare infine la Procura della Repubblica e tutte le strutture che si occupano di questi casi – ha concluso Trasatti – Sappiamo che le loro difficoltà sono grandi, anche a causa di una carenza di personale, ma il loro lavoro è importantissimo. Hanno rappresentato e rappresentano un argine alla criminalità, al malaffare e allo sfruttamento”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli